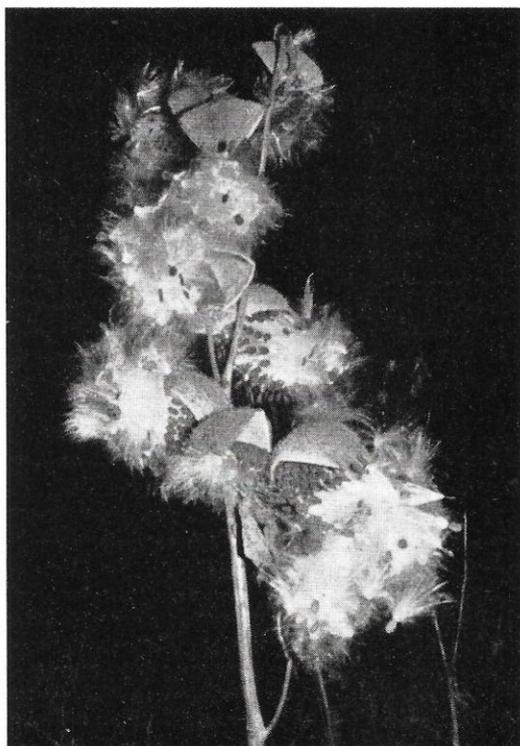


## ASCLEPIAS SYRIACA L.



Nella foto, scattata nel tardo autunno dello scorso anno, è rappresentata una pianta di *Asclepias syriaca* L. (= *A. cornuti* Dcne.), i cui follicoli sono in piena deiscenza.

L'*Asclepias syriaca*, originaria dell'America boreale, coltivata e spesso naturalizzata nei

giardini botanici (nell'Orto di Bologna è abbondantissima!) è sfuggita alla coltura e si è naturalizzata presso Pavia nel bosco del Gravello lungo il Ticino e a Zerbolò e, sempre in provincia di Pavia, lungo la strada provinciale tra i comuni di Tromello e Ottobiano.

In quest'ultima stazione si comporta da vera e propria infestante.

Infatti, malgrado che i contadini taglino con cura le parti aeree, la pianta si diffonde attivamente per mezzo di stoloni sotterranei ed è molto diffusa ai lati della strada e lungo le rive dei fossati.

È conosciuta la sua presenza anche nel Parmigiano e in alcuni centri del Milanese (Cuggiono).

Perenne nella sua parte ipogea è ricchissima di lattice come gli altri membri della famiglia.

Il frutto, che per la sua foggia strana rappresenta l'organo di maggiore interesse, quando è ancora verde e immaturo può essere « truccato » con pochi tratti di penna biro e simulare un pappagallino.

A maturità, nel tardo autunno, si apre spontaneamente liberando moltissimi semi muniti di un ciuffo di peli sericei che forniscono la così detta « seta vegetale », materiale di scarso pregio che può servire per particolari imbottiture.

F. C.